



Padre Biagio Trani: il diario ritrovato by Manuela Contestabile is licensed under a Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Unported License.

## ***Padre Biagio Trani: il diario ritrovato***

*Copione della rappresentazione teatrale sugli ultimi giorni di vita del Frate Cappuccino durante la Seconda Guerra Mondiale. Le informazioni sono state tratte dal libro "Il Santuario della Delibera e i Cappuccini" di Fra' Girolamo Di Rosa (2010).*

**Sceneggiatura ideata e scritta da Manuela Contestabile, Costanzo Carroccia e Cristian Maddalena.**

### **ATTO UNICO**

#### **PERSONAGGI:**

Padre Biagio Trani  
Nino anziano  
Nino bambino  
Padre di Nino bambino  
Madre di Nino bambino  
Fratelli e sorelle di Nino bambino  
Vincenzo, ragazzo della piazza nel 2012  
Mario, ragazzo della piazza nel 2012  
La Morte  
Il Diavolo  
Padre Leone  
Padre Valentino  
Altri Padri Cappuccini  
Sacrestano  
Spia tedesca  
Soldati tedeschi  
Maresciallo tedesco  
Giovanni Ceci  
Moglie di Giovanni Ceci  
Genesio Ceci  
Madre di Padre Biagio  
Fratelli di Padre Biagio  
Popolani/e del 1943/44  
Bambini della piazza nel 1943  
Anziani della piazza nel 2012  
Ragazzi della piazza nel 2012

## INTRODUZIONE ALL'OPERA

La rappresentazione teatrale *Padre Biagio Trani: il diario ritrovato* è nata dall'idea di un gruppo di giovani che, insieme a Padre Vittorio Trani, hanno deciso di creare la prima opera sugli ultimi giorni di vita del frate cappuccino ucciso dai tedeschi nell'aprile del 1944. I personaggi e gli eventi sono liberamente tratti dal libro di Fra Girolamo Di Rosa, *Il Santuario della Delibera e i Cappuccini*, libro pubblicato nel 2010.

Lo spettacolo andrà in scena per la prima volta il 9 agosto 2012, in occasione di una manifestazione organizzata nel Comune di Monte San Biagio per celebrare il centenario dalla nascita del frate cappuccino.

Attraverso questa prima opera gli autori hanno voluto mostrare non solo alcune vicende storiche degli anni 1943/1944, ma anche l'umanità di Padre Biagio, nonché i sentimenti che lo legavano alla sua famiglia, alla gente che incontrava, ai compaesani vallemarinesi, al Santuario della Delibera e al suo progetto di vita.

## PROLOGO

A sipario chiuso viene proiettato un video che mostra le immagini reali della guerra vissuta a Vallemarina e Terracina.

## SCENA 1

*(Sul videoproiettore appare la data "Vallemarina, Piazza Padre Biagio, 9 agosto 2012". In sottofondo si sente musica techno. Si illumina la scena in piazza. 4/5 ragazzi chiacchierano animatamente. Due di loro sono seduti sui motorini, gli altri giocano con i cellulari. Seduti dall'altro lato della piazza, alcuni anziani parlano tra loro. Improvvisamente irrompe sulla scena Vincenzo, un ragazzo in motorino che, sfrecciando, raggiunge il suo amico Mario e gli altri ragazzi).*

**MARIO:** Sgomma sgo', Vince'! Tant' chessa è l'utema vota che vie' ca' ancoppa cu' 'stu cose'!

**VINCENZO:** E pecché?

**MARIO:** E che nen le saj che a ca' dumàne cumènzane i lavore pe' mette la statua di Padr Biaggie?!

**VINCENZO:** La statua di chi'n? Ma a chi è padr stu Biàsie?

**MARIO:** *(prendendo in giro Vincenzo)* Vince', è gliù meccàniche che t'ha rimiss' a nuòv' la vespa! *(i ragazzi ridono).*

*(Nino, uno degli anziani seduti all'altro lato della piazza, ascolta con attenzione il dibattito tra i ragazzi. Ad un certo punto si alza e va verso di loro).*

**NINO:** Ma nì che mi tocca senti'! Ma è possibile che non sapete chi era Padre Biagio? Il vallemarinese martire di guerra! *(i ragazzi guardano l'anziano con aria perplessa).* Uè

gioventù, mo' ve lo racconto IO quello che ho visto all'epoca! *(I ragazzi si guardano. Sono seccati)*.

**MARIO:** Ecche che mo' Z' Nin' attacca cu' la solita storia della guerra!

**NINO:** *(diventa serio)* Padre Biagio era un Padre Cappuccino. *(I ragazzi ridono dopo aver sentito il termine "cappuccino". L'anziano li guarda ma riprende subito il suo racconto)*. Un Padre Cappuccino è un religioso che segue l'esempio di San Francesco: povertà, preghiera e aiuto per gli altri.

**MARIO:** Vince', hai capìt' che ha ditt' Z' Nin? Tu già stìiv' a pensa' agliù cappuccin' che t'biv' agliù bar d'Brecciolin'! *(I ragazzi ridono, continuando a prendere in giro Vincenzo e ignorando Nino)*.

*(Nino ricomincia a narrare la sua storia con aria pensosa).*

**NINO:** Mi ricordo che nel 1943 la paura della guerra cominciò a farsi sentire di più anche qui a Vallemarina. Io ero un bambino e quella paura me la sono presa tutta. Ricordo che un giorno di luglio sentii due signori di Fondi che dicevano «gli Alleàte americàne e inglèse hann' ittate le bomb' ancòpp' a Roma». Qualcosa mi diceva che la guerra sarebbe arrivata presto anche sopra casa mia. Purtroppo arrivò e portò violenza, distruzione e morte. Io, mamma, papà, mio fratello e le mie due sorelle non avevamo più una casa e i tedeschi ci mandarono a vivere in aperta campagna. Faceva freddo e non potevamo mangiare. Un giorno di agosto, prima dell'arrivo delle bombe a Fondi e Terracina, io e mio padre stavamo zappando quel poco di terra che avevamo. Mio padre mi rimproverava perché ero lento nel lavoro, ma le voci che avevo sentito sulla guerra mi paralizzavano. Così chiesi a mio padre *(simulando il dialogo)*: «Papà, ma che la zappàme a fa' la terra se po' pure a ca' ièttane le bomb'?». Mio padre rimase stupito e nello stesso momento arrabbiato per quello che avevo detto. Per cancellare la maledizione che avevo appena mandato, mi disse: «A ca' n' ièttane propta nient'. Ma ndo' le siente 'ste cose?! Mo' posa 'sta zappa e vattènn', ca è megliè se a ca' facciè da me!». Da quel momento in poi non ho osato più chiedere niente sulla guerra. Preferivo non parlare per non fare arrabbiare papà. Ma la paura mi cresceva dentro e non usciva. Neanche le lacrime uscivano; pure loro avevano paura della guerra che stava arrivando *(Il tono diventa più dolce. Inizia il brano musicale "The Mission")*. Proprio in quel brutto periodo conobbi Padre Biagio. Passava davanti casa quando andava a trovare la famiglia alle Vallecchie, sopra a quella montagna *(con il dito indica Valle Imperiale)*. Quando mi vedeva seduto con la testa bassa, si avvicinava e mi chiedeva di scambiare due chiacchiere. È con lui che iniziai di nuovo a parlare e fu grazie a lui se imparai a sfogarmi attraverso le preghiere rinchiuse nel cuore *(si tocca il petto con forza)*. Mi ha aiutato a farle volare fino ai miei genitori, così da poterli abbracciare e rassicurare in ogni momento di quella maledetta guerra *(pausa; Nino si asciuga le lacrime con un fazzoletto di stoffa)*. Molti episodi avvenuti nel '43 e nel '44 sono raccolti nel diario che Padre Biagio ci ha lasciato prima di essere ucciso. Sarebbe bello leggere il diario alla gente che oggi vive in questo paese.

> **BRANO MUSICALE: *The Mission* (E. Morricone)** Coro + strumentisti

*(Durante il brano tutte le persone in scena si fermano e ognuna di esse assume una determinata posizione. La luce si abbassa lentamente e il videoproiettore mostra le immagini dei bombardamenti. Buio e poi luce rossa sul Diavolo, che entra in scena tenendo tra le mani il Diario di Padre Biagio).*

**IL DIAVOLO:** *(con ghigno malefico)* Guarda guarda che ho trovato...ma è proprio lui: il diario tanto ricercato! Vediamo un po' cosa ci racconta il Padre Biagio da Vallemarina, il povero "martire" della guerra! *(legge le date del diario ad alta voce mentre continua a sghignazzare).*

**4 settembre 1943:** primo bombardamento aereo su Terracina. Centinaia e centinaia di morti e feriti.

**26 settembre:** i tedeschi ci ordinano di sloggiare dalla Delibera. Siamo accolti nella casa del Signor Giovanni Ceci.

**10 ottobre:** Terracina è stata bombardata per la quinta volta consecutiva.

**16 ottobre:** cambio di alloggio per sicurezza. Vado sul Monte Pannozzo e passo la notte sveglio in una capanna con Antonio.

**26 ottobre:** Terracina viene bombardata per la sesta volta.

**28 ottobre:** ritorno alla Delibera dopo più di un mese di assenza e non trovo altro che rovine.

**2 novembre:** Terracina è stata bombardata in due ondate.

**18 novembre:** il Convento della Delibera è stato occupato stabilmente dalle truppe tedesche.

**21 dicembre:** Terracina ha subito il decimo bombardamento.

**23 dicembre:** Terracina viene bombardata mattina e sera.

*(Mentre si abbassano le luci si sente una forte risata del Diavolo).*

*(Silenzio e buio in scena. Il proiettore mostra, in tre diverse schermate, le seguenti indicazioni: 1- Manifesto tratto dal libro "Come eravamo negli anni di guerra" di Arrigo Petacco (1984); 2- "Estate 1943: le truppe tedesche, in particolare la 2a divisione paracadutisti e la 3a Panzergrenadier, assumono il controllo del Lazio" ; 3-"Vallemarina, agosto 1943").*

## SCENA 2

*(Occhio di buie sulla scena. La scena viene preparata accanto alla piazza. Siamo su un terreno agricolo. Suoni della natura. Entrano un uomo e sua moglie. Sono agricoltori e parlano in dialetto. Dietro di loro ci sono i figli: due maschi e due femmine. Il padre e il figlio maggiore, Nino, sono al centro della scena e si preparano per il lavoro. La madre e gli altri figli si dispongono sul lato opposto).*

**PADRE:** *(rivolgendosi a Nino):* NINO! l' voglie sape' che stai a fa' là cu' chella zappa? Stai a 'spetta' che s'mette a zappa' da sola? AIÙTATE!

**NINO:** Ecche papà, mo' l faccie.

**PADRE:** Mmh, sapète sole di' «ecche mo'». MA MO' FA NOTT'! ZAPP' A SÀ E SBRÌGATe!

**NINO:** Papà, ma è vere che gli inglese e gli americane hann' ittate le bomb' a Roma pecché là ci stevano i tedeschi?

**PADRE:** uaglio', chesse so' cose che a nui nen ce tenna riguarda'. Tu nen le tieta propta sape' 'ste cose. Pens' a fatia', piuttosto'!

**NINO:** ma i tedeschi stanne pure a ca', e ce ne stann' tanti, i' li so' viste.

**PADRE:** Nino, t'so' ditte statte zitt' e zappa!

**NINO:** *(sconcertato)* Papà, ma che la zappame a fa' la terra se po' pure a ca' iettane le bomb'?

**PADRE:** *(allarmato)* A ca' n' iettane propta niènt'! Ma ndo' le siente 'ste cose?! Mo' pose 'sta zappa e vattènn', ca è megliè se a ca' faccie da me!

*(Nino abbassa la testa, appoggia a terra la zappa e corre dai suoi fratelli. L'occhio di bue segue il percorso dei bambini, che dal campo si muovono, correndo, verso la scena 3: la piazza).*

### SCENA 3

*(Luci sulla piazza. Parte il Brano musicale "Girotondo della guerra". In piazza alcuni bambini giocano, ma subito vengono accerchiati dai soldati, i quali pian piano restringono i loro spazi di gioco. Sul ritmo movimentato del brano i bambini tentano di sfuggire ai soldati, correndo. I soldati li rincorrono e li trascinano dietro alcuni muri. Urla e colpi di mitra. Si crea confusione e paura tra la folla. Padre Biagio è in mezzo ai bambini e cerca di aiutarli. Dopo il brano, silenzio. Padre Biagio prende con sé un bambino e cerca di proteggerlo dai soldati che vogliono catturarlo).*

### > BRANO MUSICALE: *Girotondo della guerra* (F. De Andrè)

Coro voci bianche + strumentisti

### SCENA 4

*(Il videoproiettore indica: "San Silvano (Terracina), 21 dicembre 1943. Dopo esser stati cacciati dalla Delibera per ordine dell'esercito tedesco, Padre Biagio e i suoi confratelli vivono ormai da tre mesi nella casa del Sig. Giovanni Ceci").*

*(Siamo davanti alla casa di Giovanni Ceci, a San Silvano. Dalla finestra si vede Padre Biagio seduto alla scrivania).*

**PADRE BIAGIO:** È quasi Natale, ma in questi giorni di avvento vedo troppa paura e troppo dolore nel corpo e nell'anima della mia gente. La gente che, insieme a Padre

Leone, ho raccolto per strada e portato nel Convento della Delibera. Il Convento...una casa per tutti i miei fratelli. Una casa diventata proprietà dei tedeschi, ma che il mio cuore non ha voluto lasciare mai. Da questo rifugio di San Silvano cerco di accudirla giorno dopo giorno. Il mio sguardo è sempre su di lei e sulla Madonna che custodisce.

Il mese scorso ho temuto per la nostra casa. Le mine stavano per farla saltare in aria. Grazie a Dio siamo riusciti a sventare questo attacco progettato dai tedeschi e ad allertare il Vaticano. Il comandante del reggimento che occupava la nostra città è stato sostituito da un comandante che ha fatto rimuovere le mine. Grazie a Dio la nostra casa della Delibera è salva.

*(Padre Biagio diventa preoccupato. Si tiene la testa tra le mani).*

Non so fino a quando riuscirò a stare vicino alla Madonna, ad abbracciare con gli occhi quel quadro. Non so fino a quando potrò aiutare i miei fratelli e le mie sorelle in pericolo. Non so se le mie preghiere basteranno a salvarli. Le mie preghiere mi scoppiano nel cuore e non so se la mia gente riuscirà mai a sentire l'amore che provo per ciascuno di loro.

### > **BRANO MUSICALE: Preghiere rinchiusi (G. Belardinelli, P. Castellacci)**

Coro + strumentisti

*(Padre Biagio prega mentre inizia il brano musicale. Durante il ritornello si spengono le luci su Padre Biagio e un gruppo di persone si raccoglie in preghiera intorno alla casa. Inizia la proiezione di immagini sul tema della preghiera).*

*(Finito il brano si accendono i riflettori sulla casa – SCENA 5: Padre Biagio esce dalla casa e si siede su una panchina, accanto a Padre Leone, intento a leggere. Ad un angolo della scena, altri due Padri Cappuccini prendono l'acqua da una fontana a leva manuale).*

### SCENA 5

**PADRE BIAGIO** *(rivolgendosi al Padre Cappuccino sedutogli accanto):* Terracina è in ginocchio! Le persone sono disarmate di fronte alle bombe *(pausa)*. E noi? Come possiamo restare fermi a guardare mentre la nostra terra muore sotto questa violenza? Il mio cuore si strazia ad ogni sparo. Ogni grido è un gelido pugnale nella mia anima, ma non posso farmi fermare da questo orrore! Devo andare a vedere come sta la gente giù in paese!

**PADRE LEONE:** *(allarmato)* Ma dove vai? È pericoloso! Non puoi aspettare qualche giorno per andare?

**PADRE BIAGIO:** No, Padre Leone. Non posso. Posso solo sperare che il Signore accompagni anche quest'altro viaggio. Nonostante le difficoltà e l'orrore della guerra, io sento la sua mano nella mia. So che questa guerra finirà! Deve finire! Riesco a sentire la preghiera che San Francesco, spaventato, rivolse al suo Signore.

*(Inizia il brano "Salmo" di Branduardi. Padre Biagio si mette in cammino. L'occhio di bue segue il suo percorso fino all'arrivo sulla piazza. Luci sulla piazza. Mentre cammina, Padre Biagio incontra diversi personaggi del popolo: un agricoltore che si avvilisce davanti al*

*raccolto scarso, una donna con un pezzo di pane e tre bambini da sfamare, un soldato tedesco che insegue un civile e lo getta a terra prendendolo poi a calci. Infine, un bambino scappa e va a nascondersi tra le braccia di Padre Biagio).*

> **BRANO MUSICALE: Salmo (A. Branduardi)** Coro + strumentisti

*(Buio e silenzio. Fumo e luci stroboscopiche. Sulla piazza un aereo militare passa rumorosamente sul pubblico. Poco dopo si sentono rumori di bombe che cadono. Silenzio. Sul videoproiettore compare la didascalia: "21 dicembre 1943: Terracina ha subito il decimo bombardamento". Buio).*

#### SCENA 6

*(Luci sulla casa di Giovanni Ceci. Interno della casa).*

**PADRE LEONE** *(gridando per lo spavento)*: LE BOMBE! ANCORA BOMBE!

**PADRE VALENTINO**: Presto, andiamo a raggiungere Padre Biagio! DOBBIAMO andare da chi ha bisogno! Prendi tutto il necessario e aspettami sulla porta!

*(Padre Leone ubbidisce ed esce di casa, fermandosi sull'uscio della porta. Dalla finestra si vede Padre Valentino che, rimasto nella stanza, guarda in alto per rivolgersi a Dio).*

**PADRE VALENTINO**: Signore, Tu hai guardato le nostre lacrime. Non allontanarti da noi, non abbandonare le nostre povere anime, messe a dura prova da tutto questo male. Signore, aiutaci a trovare sempre in Te la luce della speranza. Aiutaci ad aiutare questa povera gente. Aiutaci a svolgere la nostra missione di vita *(sta per andarsene, ma poi si gira di nuovo e guarda ancora in alto per un'ultima preghiera)*. Signore, perdona i carnefici di questa guerra. Perdonali per la sofferenza che stanno causando e per la loro insaziabile fame di potere. Perdoni anche noi, se, per paura, stiamo assecondando la loro vanità.

*(Buio in scena. Luci solo sul coro e sugli strumentisti. Parte il brano "Vanità di vanità". Durante il brano La Morte compare improvvisamente sulla scena, facendo una danza, ed è illuminata con l'occhio di bue).*

> **BRANO MUSICALE: Vanità di Vanità – (A. Branduardi)** Coro voci bianche + strumentisti

#### SCENA 7

*(Al termine della canzone "Vanità di vanità", si accendono le luci sulla piazza. Scene di dolore tra la gente. Macerie e grida. Padre Leone e Padre Valentino compaiono sulla piazza e raggiungono Padre Biagio. Lo abbracciano. In questo momento parte il brano strumentale "Gabriel's oboe").*

> **BRANO MUSICALE: Gabriel's Oboe (E. Morricone)** solo strumentale

*(Durante il brano di Morricone Padre Biagio e i Cappuccini corrono in mezzo alla folla per prestare aiuto, a dare conforto. Raccolgono e accarezzano i bambini, aiutano le donne, curano i feriti).*

*(Buio in scena. Si accende il videoproiettore, che indica: "23 dicembre 1943: Terracina viene bombardata mattina e sera". Rumori di bombe, aerei, sirene, poi grida e pianti).*

## SCENA 8

*(Il videoproiettore indica la data "Terracina, 7 aprile 1944". Luci nella casa. Padre Biagio è nella sua stanza, seduto alla scrivania a scrivere il suo diario. Parte dolcemente il brano strumentale "Tennessee" di Hans Zimmer (tratto da "Pearl Harbor"), che accompagna il breve monologo).*

**PADRE BIAGIO:** Venerdì Santo del '44. Il sole è tramontato prima quest'oggi.

La notte ha inghiottito gli ultimi strati di luce, lasciando di nuovo il posto alla paura.

Ho fatto tutto quello che potevo durante questi mesi. Ho pregato e asciugato il sangue e le lacrime dei miei cari fratelli. Eppure credo di non aver ancora portato a termine la mia missione.

Mi sento vuoto, inutile, impotente, ma la speranza non mi abbandona. Questa guerra finirà! *(pausa)*

Madre Mia, salvezza, prendimi nell'anima *(finisce il brano)*.

Questi rumori e questa paura della guerra non devono impedirmi di portare l'Eucarestia nelle case. E poi voglio andare a Vallemarina a vedere come stanno i miei cari genitori. Non posso aspettare ancora. *(Padre Biagio esce dalla stanza. Rumore della porta che si apre e si chiude. Buio sulla casa).*

## SCENA 9

*(Luci sulla piazza. Ad un angolo, in disparte, un gruppo di soldati tedeschi, con il loro maresciallo e una spia in borghese, sono riuniti per organizzare la cattura del figlio dei Ceci. Hanno delle mappe tra le mani e una lista di nomi).*

*(Durante il complotto dei soldati tedeschi, sul videoproiettore appaiono due didascalie: 1- "In questo periodo i tedeschi vanno alla ricerca di spie e di radio. Il Sig. Genesio Ceci, figlio di Giovanni Ceci, e Padre Biagio sono sospettati di spionaggio ai danni dell'esercito tedesco". 2- "I tedeschi mandano un loro soldato (in borghese) a bussare alla porta di Giovanni Ceci per interrogare i sospettati").*

## SCENA 10

*(Piazza. Inizia il dialogo tra il maresciallo, i soldati e la spia. Parlano tra loro usando una varietà di italiano con forte accento tedesco).*

**MARESCIALLO:** Dobbiamo far sparire tutte le spie di questo lurido paese. TUTTE! Sappiamo alcuni nomi, ma ora non resta che trovare queste carogne e dar loro quello che meritano! *(Si rivolge alla spia)* Tu! Vai subito nella casa di Giovanni Ceci. Ecco la zona precisa e il punto dove si trova la casa. Appena arrivato, bussa e chiedi dei servi dei frati e del Sig. Genesio Ceci. *(urlando)* MI SONO SPIEGATO?



**SPIA:** Sì, Signore!

*(Occhio di bue sulla spia che si dirige verso la casa di Giovanni Ceci. La spia bussa alla porta dei Ceci. La porta viene aperta dal sacrestano).*

**SPIA TEDESCA** *(rivolgendosi al sacrestano):* Abbiamo l'ordine di parlare con i servi dei frati e con il Sig. Genesio Ceci!

**SACRESTANO:** Mi dispiace comunicarVi che non ci sono servi di frati in questa casa, ma posso dirVi che i frati e il Sig. Genesio sono fuori in questo momento.

**SPIA TEDESCA:** Capito. Arrivederci! *(Si dirige verso la stradina che porta al campo. Lì ad attenderlo ci sono i soldati tedeschi in moto, pronti a entrare in scena. La spia entrerà di lì a poco con loro).*

*(Luci sulla casa dei Ceci. Si vedono i coniugi Ceci che arrivano davanti la casa e si fermano sul cortile a parlare con dei vicini. Subito dopo arriva Padre Biagio e si unisce a loro. Entra in scena la spia tedesca accompagnata dal suo maresciallo. Scendono dalla moto, si fermano, guardano Padre Biagio e i coniugi e in silenzio ordinano loro di entrare in casa. Dopo pochi secondi il maresciallo e Giovanni Ceci escono dalla casa. In quel momento arriva Genesio).*

**MARESCIALLO** *(rivolgendosi a Giovanni Ceci e indicando Genesio):* È quello il Sig. Genesio Ceci?

**GIOVANNI:** Sì, è mio figlio Genesio. Ma che succede?

*(Il maresciallo prende il fucile mitragliatore e spara tre colpi contro Genesio, senza colpirlo. Poi si gira di scatto verso la casa e dal suo fucile parte accidentalmente un colpo che lo colpisce sotto al mento. Il maresciallo cade a terra e muore. Tutti, presi dal panico, fuggono in direzioni diverse. Padre Biagio esce dalla casa e si mette a correre, ma un soldato lo raggiunge e, con brutalità, lo riporta in casa. Da fuori la casa si sentono i soldati che urlano in tedesco. Nel frattempo i coniugi Ceci ed alcune persone si avvicinano di nuovo alla casa. Poco dopo Padre Biagio esce dalla casa a testa bassa).*

**MOGLIE DI GIOVANNI** *(rivolgendosi a Padre Biagio):* Che vogliono da noi? Che abbiamo fatto? Io non li capisco quando parlano!

*(Padre Biagio non risponde. Improvvisamente si mette a correre ma, dopo pochi metri, uno dei soldati gli spara tre colpi di fucile alle spalle. La gente urla. Padre Biagio cade. Il soldato, seguito da Giovanni Ceci, lo raggiunge e comincia a perquisirlo e a colpirlo con il calcio del fucile, chiedendogli ripetutamente di tirare fuori le armi nascoste. Padre Biagio è ferito gravemente ma riesce a fare cenno con il capo per negare il possesso di armi. Il soldato continua a torturarlo con calci prima di allontanarsi con Giovanni Ceci. I soldati prendono tutta la folla radunata vicino la casa. Si mantengono i riflettori accesi sul corpo agonizzante di Padre Biagio).*

**SOLDATO** (rivolgendosi duramente alla folla): Voi tutti siete in arresto! Sarete portati alla Delibera per essere interrogati dall'esercito tedesco!

(I soldati catturano le persone della folla. Escono tutti di scena. In scena rimane solo il corpo di Padre Biagio. Occhio di bue sul corpo, mentre il violino intona il brano "Nearer my God to thee" e sul videoproiettore compare l'indicazione: "Secondo alcune testimonianze, Padre Biagio rimane insepolto per alcuni giorni. I tedeschi impediscono al Dottore Pietrosanti di visitare il moribondo, affermando che «Le spie devono morire come cani»". Intorno tutto è fermo. La Morte guarda impassibile il corpo di Padre Biagio. Poi allunga la mano verso di lui. Padre Biagio l'afferra e muore. Buio in scena dopo il brano. Silenzio).

## SCENA 11

(Luci sul campo agricolo di Vallemarina. Inizia il brano "S.S. dei naufragati". Durante la scena, il videoproiettore mostra tre didascalie **1-** "Avuta la notizia dell'omicidio, la madre di Padre Biagio, Regina Pezza, consegna ai suoi due figli un lenzuolo di lino per avvolgerci la salma". **2-** "I fratelli di Padre Biagio raggiungono la famiglia Ceci a Terracina e, insieme ai Ceci, avvolgono frettolosamente il corpo di Padre Biagio nel lenzuolo e lo sotterrano". **3-** "Alcuni giorni dopo la sepoltura provvisoria, i fratelli di Padre Biagio sistemano la salma in una cassa di legno e la trasportano nei pressi della Chiesa di San Silvano. La salma viene sepolta accanto alla chiesa".

**> BRANO MUSICALE: S.S. dei naufragati (V. Capossela)** Coro + strumentisti

(Durante le proiezioni delle tre didascalie e l'esecuzione del brano, la scena viene svolta senza dialoghi. La mamma di Padre Biagio si trova sulla scena del campo agricolo di Vallemarina. La donna sta svolgendo lavori domestici. Improvvisamente un uomo arriva davanti alla casa, si avvicina a lei e la informa dell'accaduto. Scena di disperazione. Subito dopo la donna chiama i suoi due figli e consegna loro un lenzuolo di lino per avvolgerci la salma di Padre Biagio. Occhio di bue sui fratelli di Padre Biagio che partono dal campo di Vallemarina per dirigersi verso la casa dei Ceci a San Silvano. Arrivati alla casa, trovano i coniugi Ceci che guardano da lontano la salma. Si avvicinano a loro, parlano stando attenti a non esser ascoltati da nessuno. Poi tutti si dirigono verso la salma e la avvolgono frettolosamente nel lenzuolo. La Signora Ceci si guarda intorno per vedere se ci sono i soldati. Poi gli uomini scavano una buca e seppelliscono il corpo. Buio in scena.)

## SCENA 12

(Luci sulla piazza. Il videoproiettore indica la data "Vallemarina, Piazza Padre Biagio, 9 agosto 2012". Si ripete la scena iniziale. Nino sta parlando ancora ai ragazzi, che lo ascoltano con attenzione. Intanto si sono aggiunti al gruppo anche gli altri anziani che nella prima scena stavano dall'altro lato della piazza).

**NINO:** Disse bene don Augusto Bonelli, parroco di Porto Badino, quando ricordò Padre Biagio dicendo (Cerca di imitare la voce del parroco, che diventa più roca): «Padre Biagio con la sua presenza infondeva negli sfollati il seme della speranza che la guerra sarebbe finita presto e che si ritornava a casa».

**ANZIANO:** Padre Valentino da Triggiano, il Guardiano Cappuccino, e don Mario Pernarella lo hanno definito come un martire del dovere sacerdotale, molto caro alla gente del popolo e al mondo clericale dell'epoca proprio per il suo amore verso il dovere.

**ANZIANA:** E aveva solo trentun'anni, povero ragazzo! Ma ha lasciato un grande segno e spero che un giorno tanti libri di storia racconteranno di questo grande Padre, così finalmente voi giovani non avrete più scuse per non conoscerlo!

**MARIO:** Zio Nino, tu ci hai raccontato che Padre Biagio è stato sepolto dai suoi due fratelli a San Silvano. Ma ancora si trova là la sua tomba?

**NINO:** Hai fatto bene a chiederlo! Avevo dimenticato di dirvi che oggi Padre Biagio riposa qua vicino, nel cimitero di Monte San Biagio. La salma fu portata qui dopo un anno circa dalla sepoltura provvisoria a San Silvano.

**VINCENZO:** Mi piacerebbe andare a trovarlo. Alla fine anche lui abitava qua e ha fatto molto per la nostra zona.

**NINO:** Vince', un giorno ci andiamo tutti insieme. Andiamo a ringraziarlo. *(Si alza in piedi, si allontana un po' dagli altri e guarda in cielo)* Grazie Padre Biagio! Grazie per aver amato fino in fondo questa Terra! Questa piazza, luogo dei giovani di tante generazioni, deve far sentire ancora di più la tua presenza fra loro affinché tu possa essere per tutti un esempio di amore infinito e umiltà!

**ANZIANA:** Hai ragione, Nino! In questa epoca abbiamo bisogno di trovare dei punti di riferimento e di legarci a questo nostro paese. *(Rivolgendosi ai ragazzi)* E voi, ragazzi, aiutate il vostro paese a non scomparire con gli anni! Non lasciate che gli uomini e gli eventi del passato vengano cancellati! Usateli come esempi per costruirvi un futuro vostro. Investite in questa terra! Fatela crescere usando tutta l'intelligenza che avete!

*(I ragazzi si guardano e annuiscono. Mentre i ragazzi e gli anziani continuano a parlare e a chiacchierare, le luci su di loro sfumano. Il videoproiettore mostra la foto di Padre Biagio e una voce fuori campo inizia legge la poesia "Una vita per gli altri" di Mario Trani:*

***Una voce ha guidato i tuoi passi***

***intima, dolce e feconda***

***nel breve tempo della tua esistenza.***

***Con lei le altrui pene allevi,***

***ai dubbiosi coraggio infondi.***

***Testimone di fede indiscussa***

***apri i cuori alla speranza***

***e al bene che dà la vita.***

***Il perverso male non piega il tuo animo,***

***ma di ardente zelo e smisurato amore***

***scuote e infiamma il tuo cuore.***

***Sì, come tutti alla morte cerchi scampo  
«Padre, se è possibile, passi da me questo calice».  
Ma la mano non amica non perdona  
quello che tu fai guardando la croce nel dì di Passione.***

***(Un nipote)***

*(Inizia il brano finale “Laudate Omnes Gentes”. Ora i riflettori sono puntati sul busto coperto di Padre Biagio. Durante il brano Vincenzo scopre il busto. Luci accese in piazza e tutti in scena per applaudire la figura di Padre Biagio Trani).*

**> BRANO MUSICALE: Laudate Omnes Gentes (C. Tedeschi)    Coro + strumentisti**

Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Unported. Per leggere una copia della licenza visita il sito web <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/> o spedisci una lettera a Creative Commons, 171 Second Street, Suite 300, San Francisco, California, 94105, USA.



Padre Biagio Trani: il diario ritrovato by Manuela Contestabile is licensed under a [Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Unported License](http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/).